

**Concilio Vaticano II**  
**Costituzione Dogmatica**  
**DEI VERBUM**  
**sulla Divina Rivelazione**  
Sintesi

**La Parola di Dio**, che è annunzio di salvezza, così è intesa da S. Giovanni: "*Annunziamo a voi la vita eterna, che era presso il Padre e si manifestò a noi, affinché la nostra comunione sia col Padre e col suo Figlio Gesù Cristo*" (1Gv 1,2-3).

- Da tale annunzio, il mondo intero ascoltando creda, credendo spera, sperando ami (cfr S. Agostino).

**LA RIVELAZIONE**

**Dio volle rivelarsi in persona** e manifestare il mistero della sua volontà (cfr Ef 1,9) mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della natura divina (cf Ef 2,18; 2Pt 1,4).

La Rivelazione comprende eventi e parole strettamente connessi:

- Le opere compiute da Dio manifestano e rafforzano la dottrina e le realtà significate dalle parole.
- Le parole proclamano le opere e illustrano il mistero in esse contenuto.

**Cristo è il mediatore e la pienezza di tutta la Rivelazione.**

Dio offre agli uomini nelle cose create una perenne testimonianza di sé (cfr Rm 1,19-20).

A Dio che rivela è dovuta "l'obbedianza della fede" (Rm 16,26) con la quale l'uomo liberamente presta "il pieno ossequio dell'intelletto e della volontà" (Conc Vat I).

- Per tale fede sono necessari la grazia di Dio e gli aiuti dello Spirito Santo.
- Per una intelligenza più profonda della Rivelazione, lo Spirito Santo perfeziona continuamente la fede.

Dio, principio e fine di tutte le cose, può essere conosciuto con certezza con il lume naturale dell'umana ragione a partire dalle cose create (cfr Rm 1,20).

**LA TRASMISSIONE DELLA DIVINA RIVELAZIONE**

**Dio dispose che quanto Egli aveva rivelato** per la salvezza di tutte le genti rimanesse per sempre integro e venisse trasmesso a tutte le generazioni:

- gli Apostoli nella predicazione orale, con gli esempi e le istituzioni trasmisero quanto udito da Cristo vivendo con Lui e guardandoLo agire, e quanto imparato dai suggerimenti dello Spirito Santo.
- gli Apostoli e i loro collaboratori, per ispirazione dello Spirito Santo, misero per iscritto il messaggio della salvezza(*Conc di Trento sess IV; Con Vat I sess I*).
- gli Apostoli, affinché il Vangelo si conservasse integro, lasciarono come loro successori i Vescovi, ad essi "affidando il loro proprio posto di maestri" (S. Ireneo, Adv Haer III 3,1).

**LA SACRA TRADIZIONE**

**La predicazione apostolica**, espressa nei libri ispirati, doveva essere conservata sino alla fine dei tempi.

Gli Apostoli ammoniscono i fedeli ad attenersi alle tradizioni che avevano appreso sia a voce che per iscritto (2Ts 2,15).

Questa Tradizione di origine apostolica progredisce nella Chiesa con l'assistenza dello Spirito Santo (Conc Vat I, Cost Dogm "De fide Catholica"); e la comprensione delle cose e delle parole trasmesse cresce:

- con la contemplazione e lo studio dei credenti.
- con l'intelligenza data da una esperienza delle cose spirituali.
- per la predicazione dei Vescovi, successori degli Apostoli.

**Dio non cessa di parlare alla Chiesa** e lo Spirito Santo introduce i credenti alla verità intera (cfr Col 3,16).

La Sacra Tradizione e la Sacra Scrittura sono strettamente congiunte e comunicanti tra loro e tendono allo stesso fine:

- la Sacra Scrittura è la Parola di Dio consegnata per iscritto per ispirazione dello Spirito Santo;
- la Sacra Tradizione trasmette integralmente la Parola di Dio - affidata da Cristo e dallo Spirito Santo agli Apostoli - ai loro successori, affinché illuminati dallo Spirito di verità, con la predicazione *la conservino, la spongano e la diffondano* (cfr Conc Trento Sess IV -Denz 783).
- Sacra Tradizione e Sacra Scrittura costituiscono un solo sacro deposito della Parola di Dio affidato alla Chiesa.

**L'ufficio di interpretare** autenticamente la parola di Dio, scritta o trasmessa, è affidato al solo Magistero della Chiesa, la cui autorità è esercitata nel nome di Gesù Cristo (cfr Conc Vat I Const Dogm De Fide Cath 3). Il Magistero non è superiore alla Parola di Dio, ma la serve.

- Sacra Tradizione, Sacra Scrittura e Magistero della Chiesa sono talmente connessi e congiunti tra loro che nessuna di queste realtà sussiste senza le altre.

## **L'ISPIRAZIONE DIVINA E L'INTERPRETAZIONE DELLA SACRA SCRITTURA**

**Le verità divinamente rivelate furono scritte per ispirazione dello Spirito Santo**, hanno Dio per autore. Per la composizione Dio scelse e si servì di uomini (Conc Vat I , Const Dogm De Fide Catholica; Pio XII Enc Divino afflante Spiritu).

Dovendo la Sacra Scrittura essere letta e interpretata alla luce dello Spirito Santo, per ricavare con esattezza il senso dei sacri testi si deve badare al contenuto e all'unità di tutta la Scrittura, tenuto debito conto della viva tradizione di tutta la Chiesa e dell'analogia della fede (Pio XII Enc Divino Afflante Spiritu).

## **IL VECCHIO TESTAMENTO**

**Dio si scelse un popolo** - Israele - al quale affidare le promesse. Mediante l'alleanza con Abramo e per mezzo di Mosé Egli si rivelò in parole e in atti, affinché Israele sperimentasse quale fosse il piano di Dio con gli uomini.

**L'economia del Vecchio Testamento** era ordinata a preparare, ad annunziare e a significare con diverse figure l'avvento di Cristo redentore e del regno messianico.

**Il Vecchio Testamento manifesta a tutti chi è Dio e chi è l'uomo** e il modo con cui Dio agisce con gli uomini. In esso si esprime un vivo senso di Dio ed è nascosto il mistero della nostra salvezza. I libri del Vecchio Testamento acquistano e manifestano il loro pieno significato nel Nuovo Testamento.

## **IL NUOVO TESTAMENTO**

**"IL Verbo si fece carne ed abitò tra noi"**: Cristo stabilì il Regno di Dio, manifestò con opere e parole il Padre suo e se stesso (cfr Gv 1,14).

**La Chiesa** ha sempre e in ogni luogo ritenuto e ritiene che i quattro Vangeli sono di origine apostolica: essi trasmettono fedelmente quanto Gesù Figlio di Dio effettivamente operò e insegnò.

**Gli Apostoli poi trasmisero ai loro ascoltatori** ciò che Egli aveva detto e fatto, con quella più completa intelligenza delle cose di cui godevano, illuminati dallo Spirito Santo.

**Gli autori sacri** scrissero i quattro Vangeli scegliendo alcune cose tra le molte che erano tramandate a voce o già per iscritto.

**Le lettere di S. Paolo** e gli altri scritti apostolici, composti per ispirazione dello Spirito Santo:

- confermano tutto ciò che riguarda Cristo Signore,
- spiegano ulteriormente la sua dottrina autentica,
- fanno conoscere la potenza salvifica dell'opera divina di Cristo,
- narrano gli inizi della Chiesa.

## **LA SACRA SCRITTURA NELLA VITA DELLA CHIESA**

La Chiesa ha sempre venerato le Divine Scritture come ha fatto per il corpo stesso di Cristo. Insieme con la Sacra Tradizione, ha sempre considerato e considera le Divine Scritture come la regola suprema della propria fede.

La Chiesa, ammaestrata dallo Spirito Santo, si preoccupa di raggiungere una intelligenza sempre più profonda delle Sacre Scritture, per poter nutrire di continuo i suoi figli con la divina parola.

Quanti attendono al **ministero della Parola** debbono avere un contatto continuo con le Scritture, mediante una lettura spirituale assidua e uno studio accurato: non diventi "un vano predicatore della Parola di Dio all'esterno colui che non l'ascolta dentro di sé" (S. Agostino).

**Tutti i fedeli** debbono apprendere "la sublime scienza di Gesù Cristo" (Fil 3,8) con la frequente lettura della sacra Scrittura accompagnata dalla preghiera.

- "L'ignoranza delle Scritture, infatti, è ignoranza di Cristo" (S. Girolamo).